

Ins: **cosa vuol dire contare?**

Leo: vuol dire contare fino a certi numeri. Tipo da 1 a 10, oppure da 10 a 100

Leonardo: tipo da 1 a 3 poi 3 6 poi 6 9 e poi 10. (credo che qui intendesse contare per 3: 3-6-9...)

Francesco: 1,2,3,4,5,6... tutti i numeri messi in ordine

Ins: ok, quindi come dice Francesco i numeri hanno un ordine e per poter contare dobbiamo dirli nell'ordine giusto

Irene: per esempio, possiamo contare 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15 e poi andare avanti perché i numeri sono infiniti

Leo: i numeri potrebbero essere anche in un altro ordine però chi li ha inventati ha deciso che l'ordine era proprio così e noi dobbiamo usarlo

Ins: esatto per poter contare dobbiamo usare i numeri rispettando il loro ordine.

Irene e Francesco ci hanno mostrato una parte dei numeri che servono per contare nel loro corretto ordine, poi come dire Irene, potremmo andare avanti con il nominare i numeri perché come ha detto lei i numeri sono infiniti. Ma cosa significa che sono infiniti?

Pietro V: che non finiscono mai. Puoi continuare a dirli uno dopo l'altro e andare avanti

Ins: secondo voi **perché è importante contare?**

Emma: si conta per imparare

Francesco: per capire i giorni del calendario, tipo lunedì 20 dicembre

Ins: ok, quindi per capire che oggi è lunedì 20 dicembre quanti giorni hai contato sul calendario?

Francesco: ho contato 19, più 1 fa 20 e capisco che oggi è il 20 dicembre

Leo: si conta perché tipo se ci sono 6 biscotti e tu non l'hai ancora capito, li conti e così, poi dopo, sai quanti sono.

Leonardo: contare ti insegna a usare i numeri 1,2,3,4,5,6 eccetera.

Francesca: si conta per sapere i numeri

Giorgia: si conta per imparare e per sapere quante cose ci sono

Francesco: anche quando dobbiamo capire quanti bambini sono presenti o quante persone

Emma: contiamo per scoprire quanti numeri ci sono

Ins: prova a spiegare meglio cosa intendi?

Emma: conto per scoprire quante matite ci sono nel mio portapenne

Ins: bene, quindi abbiamo detto che contare serve per capire con esattezza la quantità di un certo numero di cose. Come ad esempio contare i biscotti, le matite o anche i giorni. Ma come di fa a contare? Cosa dobbiamo fare per contare bene?

Emma: facciamo che scriviamo tipo i numeri però quando diciamo la parola giusta (intende l'ultima parola numero detta che indica la cardinalità di una quantità di oggetti) scriviamo il numero.

Ins: ok ho capito cosa intendi ma proviamo a spiegarlo meglio in modo che tutti capiscano bene.

Leonardo: tipo devo dire i numeri esatti

Ins: sì, bisogna dire i numeri nell'ordine giusto, e poi?

Leonardo: e poi vado avanti nell'ordine giusto dei numeri

Ins: ma vado avanti all'infinito?

Leonardo: no, tipo le cose del mio portapenne sono 7. Ho contato 1,2,3,4,5,6 e 7

Ins: bene, hai toccato gli oggetti presenti nel tuo portapenne e sei arrivato fino al numero 7, poi non c'erano più cose da contare e hai capito che gli oggetti sono proprio 7.

Irene: praticamente, conto, per esempio se gioco a nascondino e non mi ricordo più i numeri, posso farmi aiutare da qualcuno, tipo la maestra

Emma: si conta con la bocca perché devo dire i numeri e poi serve anche la mente

Irene: per esempio, se sono in classe e facciamo matematica dobbiamo sapere quale numero viene prima e quale viene dopo, per poter contare bene.

Francesca: in pratica, se ho 7 cose, e non so che sono proprio 7, posso contarle e poi capisco che sono proprio 7

Ins: e come fai a contarle per capire che sono proprio 7?

Francesca: le guardo, poi le tocco per contarle

Irene: per esempio penso nella mente i numeri nel giusto ordine e conto gli oggetti

Ins: bene, abbiamo capito che per contare è importante conoscere i numeri nel giusto ordine, che possiamo contare diversi oggetti, che nel contarli possiamo toccargli o guardarli e, facendo degli esempi, abbiamo capito che l'ultimo numero che diciamo ci dice proprio quanti sono gli oggetti contati. Come ha fatto Leonardo: ha guardato gli oggetti nel suo portapenne, li ha toccati dicendo i numeri nel giusto ordine ed è arrivato fino a 7, così ha capito che gli oggetti nel suo astuccio sono proprio 7, l'ultimo numero che ha detto. Ora vi faccio un'altra domanda: **cosa possiamo contare** e cosa invece non possiamo contare secondo voi?

Adele: i pennarelli

Pietro V: le lettere di una parola

Sofia: posso contare i numeri

Irene: per esempio c'è un armadio e puoi contare tutte le scarpe che ci sono dentro per sapere quante sono. Prendi le scarpe, le appoggio per terra, le metto tutte in fila e poi le conto e capisco quante sono.

Ins: bene, anche mettere in fila gli oggetti che vogliamo contare mi sembra una buona strategia. Cos'altro possiamo contare?

Francesco: le matite

Giorgia: le persone in classe

Leonardo: i banchi

Francesca: le mascherine

Lavinia: contiamo le crocette sul calendario per capire quanti sono i bambini presenti

Ins: molto bene. E con questa? (faccio vedere una clessidra che usiamo per aiutare i bambini a comprendere la durata di un'attività)

Emma: contiamo il tempo che manca prima di fare l'intervallo o prima che finisce la scuola.

Francesco: possiamo contare il tempo anche con l'orologio

Ins: sì molto bene, l'orologio e la clessidra sono due strumenti che possiamo usare per contare il tempo che passa. E **cosa non possiamo contare?**

Leo: il cielo perché il cielo è infinito

Irene: l'erba perché i filetti sono troppissimi

Pietro V: non si possono contare le stelle

Giorgia: le strade perché sono tante

Sofia: non si possono contare tutte le case del mondo, sono tante.

Emma: non possiamo contare le macchine se vanno troppo veloci

Francesco: non si può contare l'acqua perché scorre troppo veloce

Irene: non puoi contare nemmeno il mare perché c'è troppa acqua